

Piccoli Fratelli del Vangelo del padre De Foucauld

Spello, febbraio 2011

Care amiche e cari amici,

sono ancora freschi i numerosi auguri per il Natale e il nuovo anno che molti di voi ci hanno inviato. Segni del legame che ci unisce e del camminare insieme.

Dopo l'accoglienza autunnale che si è terminata con la settimana natalizia, dopo aver voltato pagina nel nuovo anno, è iniziato per noi un tempo di fraternità senza ospiti fissi.

Sarebbero molte le cose da condividere, ma ci preme particolarmente ricordare Orlando Tisato che ci ha lasciato in questi ultimi tempi.

Orlando è stato un amico, un fratello, che molti di voi hanno conosciuto. Chi non l'ha mai incontrato, ha senz'altro pregato alla presenza di una delle sue opere: l'icona della "*Vergine del Silenzio*" presente nella cappellina di fraternità dagli inizi di San Girolamo e ancora oggi all'eremo Beni-Abbes.

Orlando era stato piccolo fratello del Vangelo, arrivato come giovane postulante nei primi tempi di Spello, già nel 1966. Fu poi inviato nella comunità di New York. Rientrato in Italia, agli inizi degli anni settanta lasciò la Fraternità, ma rimase a Spello, dove si è sposato e ha vissuto fino in fondo la sua vocazione di artista e cantore della bellezza, contemplata innanzitutto nel volto di Gesù Cristo, come lui stesso ce ne da testimonianza:

"Il Figlio dell'uomo nella sua povertà, lui che non aveva dove posare il capo, a me ha donato tutto, il meglio di tutto. Così lo conosco e l'ho amato come il mio vero unico amore. Ha illuminato tutta la mia vita, fuoco ardente, vivo, gioioso: nessuno ha potuto estinguere in me questo suo fuoco. Perciò lo benedico e vivo per proclamare la sua gloria. Egli è la bellezza stessa".

I suoi lavori sono vere poesie, icone, finestre aperte sul mistero, il sublime e l'infinito. Invitano al silenzio e alla contemplazione.

Orlando, attraverso la sua vita e la sua arte, è stato un vero profeta dei valori essenziali. Di questo, tutta Spello e quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e vedere i suoi lavori, non possono che essergliene grati.

Le seguenti parole del teologo H. Urs von Balthasar ci possono aiutare a cogliere qualche cosa dell'eredità che Orlando ci ha lasciato; parole che risuonano forti perché ci dicono quanto la bellezza ha a che vedere con la nostra vita concreta, il nostro quotidiano, la politica, il mondo. Parole che non ci possono non far pensare ai popoli in cerca di libertà, giustizia, diritto e democrazia. Pensiamo in questi giorni in modo particolare a quello che stanno vivendo la Tunisia, l'Algeria e l'Egitto.

"La nostra parola iniziale si chiama bellezza... La bellezza è l'ultima parola che l'intelletto pensante può osare pronunciare, perché essa non fa che incoronare, quale aureola di splendore inafferrabile, il duplice astro del vero e del bene e il loro indissolubile rapporto. In un mondo senza bellezza - anche se gli uomini non riescono a fare a meno di questa parola e l'hanno continuamente sulle labbra, equivocandone il senso - in un mondo che non è forse privo, ma che non è più in grado di vederla, di fare i conti con essa, anche il bene ha perduto la sua forza di attrazione, l'evidenza del suo dover-essere-adempiuto... In un mondo che non si crede più capace di affermare il bello, gli argomenti in favore della verità hanno esaurito la loro forza di conclusione logica".

Eccoci ora al programma per la prossima primavera e per l'estate:

- Riapriremo l'accoglienza primaverile domenica **13 marzo** fino a fine maggio.
- Il periodo delle settimane estive inizierà il **10 luglio** e si terminerà il **4 settembre**.
- Le settimane per le famiglie saranno quelle del **24-31** luglio e **21-28** agosto.
- La settimana del **7-14** agosto è già occupata da un gruppo di giovani famiglie.
- La settimana dal **28** agosto al **4** settembre avrà un tema specifico e un ritmo diverso dal resto. E' aperta a chiunque lo desideri. Sarà dedicata soprattutto all'approccio della Bibbia con un metodo di lettura. Un invitato ci aiuterà ad appropriarci del Vangelo della liturgia del giorno.
- Se durante l'anno ci saranno settimane con solo una o due iscrizioni, chiederemo agli iscritti di spostarsi in un'altra settimana, per favorire così l'esperienza di gruppo.
- Ricordiamo che chiunque riceve ancora la lettera per posta ordinaria e ha la possibilità di riceverla per mail iscrivendosi nel nostro sito, ce lo comunichi, così che possiamo ridurre gli invii per posta cartacea.

Vi salutiamo con queste parole di Orlando sull'esperienza del dono e con l'immagine della "Vergine del silenzio".

"Nutrire gli altri della propria sostanza è prerogativa del santo e del poeta, ma questa capacità d'Assoluto, quel vuoto non espresso giace nelle profondità originali di ogni essere umano. L'arte è uno dei doni che attingono all'inespresso, al sacrificio, al gemente. Quando nasce e si rivela un'opera la si dice 'donata' quando il santo e il poeta gemono, piangono coscienti di non bastare a se stessi. Imparano a patire di un dono. Il poeta e il santo non sanno; nutrono semplicemente Altri della loro stessa sostanza. Questa è la povertà dell'artista e del santo. Essi sono gelosi custodi del dono e della Libertà."

Franco, Alberto, Gabriele, Ivo

